

Così l'aiuto alimentare fa rete Ok del Comune a sei progetti

DANIELE AGRATI

Sono sei gli Enti del Terzo Settore che hanno vinto il bando del Comune per il Nuovo piano di aiuti alimentari alle persone in difficoltà. Emergency, Solidando, Fondazione Fratelli di San Francesco, Bottega Popolare, Caritas Ambrosiana, Terre des Hommes. Tutti insieme riceveranno complessivamente 700mila euro, cui si aggiungono 260mila euro come parte di cofinanziamento degli stessi enti. «È questo uno dei modelli di contrasto alla povertà su cui puntiamo – hanno spiegato la vicesindaco con delega alla Food Policy Anna Scavuzzo e l'assessore alle Politiche sociali e abitative Gabriele Rabaiotti –, quello della collaborazione tra il Comune e le realtà del Terzo settore, che in questi anni hanno consolidato competenze importanti nel sostegno alle povertà materiali e costruito reti e connessioni nei quartieri». «C'è un aumento esponenziale delle povertà – ha aggiunto Paolo Ferrara, direttore generale di Terre des Hommes –, Ce lo dicono anche i volti e le storie delle tante mamme e tanti papà che abbiamo incontrato con il progetto Spesa Sospesa, che per la prima volta hanno dovuto chiedere aiuto per ricevere un pasto per il loro figli. L'iniziativa del Comune va nella direzione giusta, quella di una forte collaborazione

con le realtà che sono presenti sul territorio per mettere a sistema interventi di sostegno e aiuto. Tuttavia, la portata dell'emergenza a cui siamo di fronte richiede la massima attenzione delle Istituzioni e azioni urgenti a livello nazionale». Ma come funziona il meccanismo pensato dal Comune? I fondi, per i mesi da marzo a dicembre 2021, vanno a potenziare attività già esistenti, dalla distribuzione di pacchi alimentari agli empori alimentari, dalle botteghe solidali alle mense sociali. Come previsto appunto dal bando, le risorse economiche erogate dal Comune devono essere utilizzate per il 90% per l'acquisto di derrate alimentari da distribuire ai nuclei domiciliati di fatto della città

(già in carico agli Enti selezionati oppure segnalati dai servizi sociali del Comune) e più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, con priorità per quelli che non siano già assegnatari di sostegno pubblico. Per monitorare il flusso degli aiuti alimentari il Comune, grazie al lavoro del dipartimento Sistemi informativi, ha progettato un database al quale posso accedere gli enti del Terzo Settore. Il nuovo Dispositivo di Aiuto Alimentare segue anche quello avviato lo scorso marzo per 15 settimane, che ha consentito in piena emergenza Covid-19 di distribuire 45.100 pacchi alimentari (616 tonnellate di cibo, 1.600.000 pasti equi-

valenti), raggiungendo settimanalmente più di 6.300 famiglie (oltre 20.700 persone). Il progetto era poi proseguito anche nei mesi invernali con un modello innovativo realizzato da Fondazione **Avsi**, Comune e Croce Rossa Italiana - Comitato di Milano, che prevedeva l'acquisto e la distribuzione di pacchi alimentari attraverso il polo logistico della Croce Rossa Italiana a Segrate, con il coinvolgimento di 40 volontari. In questo caso venivano rifornite direttamente le associazioni del territorio (42 Enti), grazie alle quali sono state raggiunte 12mila persone (4.500 famiglie) con 68 tonnellate di cibo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volontari preparano i pacchi alimentari destinati a chi è in difficoltà

Con il Covid la povertà è cresciuta

700 mila

I soldi messi a bando da Comune per i servizi di aiuto alimentare ai nuclei fragili della città

260 mila

I denari che le associazioni aggiungeranno a quelli messi a disposizione dal Comune

45.100

I pacchi alimentari distribuiti durante il primo lockdown dal sistema di aiuto del Comune

PANDEMIA SOCIALE

Finanziamenti per 700mila euro e un database per gestire i nuclei fragili Ci accederanno: Emergency, Solidando, Fondazione Fratelli di San Francesco, Bottega Popolare, Caritas Ambrosiana e Terre des Hommes.

